

3.5 la tutela dell'ambiente

Il “pilastro di Göteborg” è stato pienamente recepito dal PICO come parte integrante essenziale della strategia di Lisbona. Le misure adottate fino ad oggi fanno riferimento, anche per quanto riguarda le misure di finanziamento, a due delibere del CIPE:

- la n. 57/02 sulla Strategia d’Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, in attuazione delle direttive del Consiglio Europeo di Göteborg del 2001;
- la n. 123/02, che approva il Piano nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra, che consentirà all’Italia di rispettare gli impegni del protocollo di Kyoto in maniera coerente con l’obiettivo della modernizzazione e dell’aumento di efficienza dell’economia italiana.

Fra le azioni a impatto di sistema che si intende intraprendere e completare rientrano:

- l’attuazione della delega al Governo contenuta nella L. 308/04 per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale;
- l’approvazione di un disegno di legge all’esame del Senato (AS 188) per l’introduzione della contabilità ambientale nella contabilità nazionale;
- l’attuazione dei Piani Urbani di Mobilità (L. 340/00) che consistono in un insieme organico di interventi materiali e immateriali finalizzati ad abbattere i livelli di inquinamento atmosferico e acustico, aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione, minimizzare l’uso dell’automobile e incrementare i sistemi collettivi di trasporto per ridurre i fenomeni di congestione nelle aree urbane;
- il follow-up dei processi di Agenda 21 locale e di altri interventi pilota per la promozione della sostenibilità ambientale (Delibera CIPE 27/04);
- l’introduzione di incentivi fiscali per favorire il risparmio energetico agevolando la penetrazione nel mercato di autoveicoli a bassa emissione di CO₂ e a bassi consumi;
- la promozione di appalti pubblici e privati basati sulle prestazioni ambientali (“appalti verdi”).

Alle misure da intraprendere nel triennio 2006-08, si affiancano provvedimenti e azioni che l’Italia ha già messo in pratica per favorire uno sviluppo eco-compatibile. Fra questi vi sono:

- l’introduzione del Fondo per la Promozione dello Sviluppo Sostenibile (LL. 338/00 e 448/01), le cui risorse sono destinate a interventi per la produzione ed il consumo sostenibili. In particolare, il Fondo ha lo scopo di promuovere sistemi di gestione

ambientale per le PMI, di favorire innovazioni tecnologiche per l'uso sostenibile delle risorse idriche e irrigue, e di attuare interventi pilota per la sostenibilità ambientale;

- l'obbligo per la pubblica amministrazione di coprire i propri approvvigionamenti con almeno il 30% di prodotti ottenuti con materiale riciclato (D.M. 30/03), al fine di promuovere lo sviluppo di una cultura della gestione basata sul rispetto ambientale (il c.d. *greening*).

Oltre a tali misure con impatto di sistema, il Piano include progetti per realizzare aree di eccellenza nel campo delle tecnologie ambientali, promuovendo l'innovazione e favorendo il rispetto dell'ambiente. Essi sono:

- messa a punto e diffusione di motori industriali ad alta efficienza. L'aumento dell'efficienza energetica del settore industriale costituisce uno strumento primario per ridurre le emissioni di gas serra. La realizzazione del progetto comporterà risparmi energetici fino a 7,2 TWh., con un corrispondente abbattimento delle emissioni di CO₂ fino a 3,6 Mt, darà impulso al rinnovo tecnologico e favorirà le esportazioni del settore elettro-meccanico nazionale;
- produzione di elettricità, calore e frigoriferie attraverso la piccola cogenerazione distribuita ad alto rendimento. Il progetto ha la duplice finalità di ridurre le emissioni di CO₂ di circa 8 Mt all'anno e di giungere alla copertura, entro il 2012, di circa il 20% della domanda nazionale di elettricità, contribuendo a colmare il gap tra domanda e offerta interne;
- sviluppo di metodologie per lo sfruttamento dell'idrogeno come fonte energetica alternativa. L'intervento consiste nel sostegno a programmi di ricerca e sviluppo, a livello nazionale e comunitario, e di cooperazione scientifica e tecnologica tra Italia e USA, per la produzione, lo stoccaggio e l'utilizzo dell'idrogeno, attraverso finanziamenti congiunti erogati dalla pubblica amministrazione, dalle istituzioni scientifiche e dalle imprese. Esso prevede la realizzazione di un polo europeo di eccellenza nella Regione Veneto;
- sviluppo di tecnologie alternative per la valorizzazione dell'energia solare. L'intervento consiste in due progetti pilota per la messa a punto dei risultati di ricerche altamente innovative nate e sviluppatesi presso istituzioni scientifiche italiane: (1) realizzazione di pannelli fotovoltaici a film sottile ad alta efficienza, (2) produzione e immagazzinamento di calore ad alta temperatura a partire dalla captazione dell'energia solare ("progetto Archimede");
- promozione dell'impiego di combustibili alternativi per autotrazione (Gpl, gas metano, biocombustibili), attraverso l'uso di incentivi ed il riordino della normativa sull'installazione e l'esercizio degli impianti di deposito e distribuzione di Gpl e gas metano;

– progettazione e realizzazione di un distretto con produzione decentrata e distribuita di energia elettrica, al fine di sviluppare nuove tecnologie e forme organizzative per la gestione della rete di distribuzione, trasferibili anche ad altre realtà, che rendano la struttura del sistema elettrico nazionale più flessibile e compatibile con l’ambiente.

Ai suddetti progetti si aggiungono, in quanto misure già prese,

- la realizzazione di un centro di ricerca sulle biomasse, avviato nel 2003 con lo scopo di rendere organiche ed incisive le azioni già intraprese a livello nazionale e regionale in tema di impiego delle biomasse a fini energetici;
- la concessione di incentivi per la realizzazione di sistemi di gestione ambientale diretti ad alcune categorie di PMI, con l’obiettivo di dare uno slancio alle certificazioni ambientali nel territorio nazionale, specialmente nel settore manifatturiero e delle attività a maggiore impatto ambientale;
- lo sviluppo e il completamento del programma di prevenzione dei rischi (sismico, vulcanico e idrogeologico).

Gli stanziamenti previsti per l’attuazione dei provvedimenti e dei progetti ammontano a 2.086,4 milioni di euro, di cui 369,4 già stanziati in bilancio e 1.717 da portare a carico del metodo di finanziamento individuato senza incidere sul saldo del bilancio pubblico 2006-2008 concordato in sede europea.

Riepiloghiamo nella tabella 1 priorità e stanziamenti fin qui descritti:

Tabella 1 - COSTI E STANZIAMENTI PER GLI INTERVENTI DEL PICO

Priorità	STANZIATI FINO AL 2005 (mln di Euro)	STANZIAMENTI NEL TRIENNIO 2006-2008 (mln di Euro)	A CARICO FONDO PICO (mln di Euro)	TOT. COSTO (mln di Euro)
1 ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese	599,6	217,4	1.322,8	2.139,8
2 favorire la ricerca e l'innovazione	4.333,6	903,0	4.088,3	9.324,9
3 rafforzare la formazione del capitale umano	956,4	193,4	407,2	1.557,0
4 adeguare le infrastrutture materiali e immateriali	23.645,4	2.503,0	5.236,1	31.384,5
5 tutelare l'ambiente	352,9	16,5	1.717,0	2.086,4
TOTALE	29.887,9	3.833,3	12.771,4	46.492,6